

IL PROGETTO - LA PRIMA BOZZA



Per un evento di questa importanza anche la cucina ha voluto fare gli straordinari e, con lo spirito solidale che caratterizza i soci "ristoratori", si sono messi a preparare un "Aperipranzo" che è stato all'altezza degli importanti ospiti presentando questo menù:

- Fantasia di crostini con patè di fegato, melanzane alla Franca, lenticchie e pomodori e, per finire, crostini con cipolla in agrodolce
- Pasticci a pallina con filadelfia e ricotta insaporiti con semi di papavero, poi con semi di sesamo, con le noci e con le mandorle
- Poi i piatti forti con melanzane grigliate con bacon e scamorza affumicata, arista all'ananas, panini morbidi con prosciutto e salame accompagnati da frittatine di piselli e spinaci... poi prima del dolce tozzetti salati con le noci
- I dolci con le crostate di ciliegie e albicocche, pan di spagna al limone di Sicilia e per chiudere "rose del deserto" con fiocchi di mais... il tutto con cocktail di bevande analcoliche



Il nostro evento è stato oggetto di un servizio su RAI3 regione andato in onda sabato 31 maggio, mentre TeleRadioGubbio ha dato notizia la sera del 30 maggio con una intervista al Presidente (servizi visibili sul ns. sito); sulla carta stampata segnaliamo un bell'articolo sulla "Voce" di Gubbio. Molto probabilmente il prossimo 25 settembre, all'apertura del Festival del Medioevo 2025, sarà illustrato il nostro progetto.

Mentre diamo il benvenuto a Papa Leone XIV vogliamo ribadire, condividendo il suo pensiero:

ADESSO BASTA FINISANO I MASSACRI VOGLIAMO LA PACE

Parte finale e detti

L'orto è il luogo magico dove si imparano, senza accorgersene, la geometria, la botanica, la cucina, la pittura, l'ecologia e la gioia di vivere.
(Fabrizio Caramagna)

Il 2 giugno scorso è morto, penultimo dei fondatori del centro sociale di San Pietro, **Vittorio Salciarini** con il quale festeggiammo, lo scorso anno, i 100 anni... un affettuoso pensiero alla famiglia da parte di tutti i soci.



Quattro chiacchiere tra soci e non

bollettino trimestrale anno 4, n°14 - giugno/agosto 2025



L'ORTO MEDIEVALE SI FARA'

LO HA SOSTENUTO L'IMPORTANTE INCONTRO ORGANIZZATO IL 30 MAGGIO 2025 PRESSO LA NOSTRA SEDE

Voglio ringraziare Daniele Morini per la disponibilità e il supporto tecnico nella organizzazione dell'evento; la presenza delle istituzioni conferma che saranno con noi attori e costruttori del progetto come si evince dal contesto delle loro dichiarazioni.

Aldo Sartori

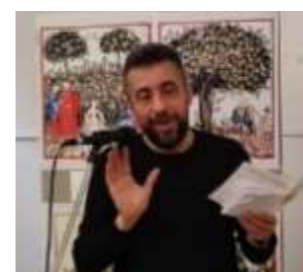
DI SEGUITO LA CRONACA DEGLI INTERVENTI:



Daniele Morini: Buongiorno a tutte e a tutti... Siamo qui oggi per condividere e raccontare un progetto che mette insieme storia, natura, benessere e comunità: la ricostruzione di un orto medievale, un vero hortus conclusus... Si tratta di un'idea che nasce da una memoria storica precisa, da un bisogno sociale profondo, da una visione culturale generosa che vede insieme istituzioni, associazioni, scuole, studiosi e cittadini... Iniziamo con i saluti istituzionali, che ci aiuteranno a comprendere il valore che questa iniziativa riveste per il territorio.



Lucia Rughi, Assessore del Comune di Gubbio: porto i saluti del Sindaco Fiorucci impegnato a Perugia ma la giunta è presente anche con gli assessori Parlagreco e Farneti... voglio dire che presso questo centro abbiamo raccolto sensibilità per riconnettere le persone e le generazioni recuperando valori e tradizioni e allora perché no l'idea dell'orto con tutte le sue funzioni? In un incontro con l'Istituto Cassata-Gattapone ho colto che si stava "casualmente" componendo una coalizione giovani e anziani studenti e "studiosi" Eccoci insieme a costruire una sinergia di molteplici valori con un progetto innovativo e originale, con la speranza che prenda il via quanto prima.



Daniele Morini: prima abbiamo fatto parlare i padroni di oggi (il Comune) ed ora i padroni di ieri (i monaci) pertanto diamo la parola a **Don Mirco Orsini** Vicario generale della diocesi di Gubbio: "Posso fare uno scherzo da prete?... dunque mentre condivido tutte le motivazioni del progetto sociali, culturali, turistiche ma... l'orto medievale nasce anche per la contemplazione con il ricordo dell'Eden...le rose per la Madonna e la fontana che zampilla riferita al Cristo. Mi auguro, ma ne sono certo, che venga recuperata anche questa parte ricordando che la maturità dell'uomo dipende dalla fusione delle attività materiali, intellettuali e spirituali.





Il Presidente della Regione, **Stefania Proietti**, trasmette: *alla cortese Attenzione del Senatore Aldo Sartori... "Su questo progetto... convergono numerosi aspetti che come Regione ci stanno particolarmente a cuore: il recupero della testimonianza storica con la realizzazione a Gubbio di un "Hortus Conclusus" ... lo sviluppo del territorio attraverso il recupero e la valorizzazione di spazi inutilizzati; la salvaguardia di prodotti della terra che, oltre a contribuire al benessere della persona, sono una testimonianza delle tradizioni e delle usanze dei popoli. Ma un altro aspetto che mi preme sottolineare è quello dell'intergenerazionalità del progetto, che vedrà "lavorare" insieme giovani e anziani per scongiurare l'isolamento e favorire l'invecchiamento attivo e la coesione sociale. Di questo abbiamo bisogno: di tante forze che si uniscono verso obiettivi comuni e trasversali. Mi complimento, con il Centro sociale San Pietro, che proprio in occasione della manifestazione nazionale "Orti Aperti" con il via ufficiale a "Hortus conclusus" si fa promotore di un'iniziativa per e con la città di Gubbio che testimonia la capacità di unire tante anime verso obiettivi comuni".*



Il Presidente della provincia e del Comune di Gualdo Tadino, **Massimiliano Presciutti** ha inviato questo messaggio: *... mi dispiace non poter essere presente oggi al vostro importante appuntamento... l'iniziativa che oggi presentate, nell'ambito della manifestazione "Orti Aperti", è un esempio concreto di come storia, cultura, inclusione e sostenibilità possano intrecciarsi in modo virtuoso. La proposta di riportare alla luce un modello di orto ispirato alla tradizione e alla memoria medievale di Gubbio non solo valorizza un patrimonio storico, ma rafforza anche il legame con il territorio e le sue radici... La Provincia di Perugia guarda con grande interesse a progetti come questo, dal valore storico, culturale, turistico e capaci di attivare reti sociali... non mancherà, dunque, l'occasione di farvi visita ... colgo infine l'occasione per sottolineare l'importanza del lavoro che da anni svolge con dedizione l'Associazione Centro Sociale San Pietro, autentico punto di riferimento per la città di Gubbio e per l'intero territorio. La vostra attività rappresenta un esempio prezioso di cittadinanza attiva e di attenzione verso le fasce più fragili della popolazione... vi rinnovo i miei più vivi complimenti per l'iniziativa dell'orto medievale, con la promessa di incontrarvi presto personalmente.*



Lorenzo Gianfelice Vicepresidente nazionale Ancescao: *siamo felici di poter partecipare a questa iniziativa di qualità che vuol promuovere "l'orto" come elemento di solidarietà e di presidio sul territorio. Ricordo che Ancescao si fonda su due caratteristiche fondamentali la volontarietà e il rapporto stretto con le istituzioni. Costatare come una associazione riesce a fare "rete" al livello di questa, a cui oggi partecipiamo, ci rende orgogliosi con la speranza di avervi anche il prossimo anno tra gli "orti aperti" magari con il progetto realizzato.*



Daniele Morini: *Come si diceva, questo non è solo un orto, ma una semina di bellezza e partecipazione. Ora la parola al Sen. Aldo Sartori, Presidente del Centro Sociale San Pietro, che è l'anima di questo progetto. Dall'insediamento di questo nuovo consiglio lavora per promuovere l'invecchiamento attivo, l'inclusione e la memoria del territorio.*

Buongiorno a tutti e benvenuti a questo incontro che vuol essere la presentazione del progetto per la realizzazione di un orto medievale a Gubbio nello spazio del nostro centro sociale San Pietro... Il progetto sicuramente può essere valutato come impegno di valorizzazione di un bene culturale, anche se di per sé non si può definire tale, ma lo diventa nel momento in cui è parte "integrante" del complesso di San Pietro con i due magnifici chiostrini interni... una ricomposizione storico-culturale nel senso più completo tanto che, non solo nella prima planimetria catastale geometrico-particellare della città (Ghelli del 1768), quello spazio era già indicato come "orto C 93", ma nella pianta del Mortier (1600) già c'era e proprio lì dove sarà a intervento ultimato.

Certamente le motivazioni che sostengono il progetto sono molteplici e le possiamo sintetizzare in sociali perché... l'attività è spesso menzionata nei rapporti che trattano le modalità di invecchiamento attivo... l'incontro tra nonni e nipoti con la possibilità di stabilire un rapporto con la natura... le essenze, le erbe medicinali, gli ortaggi, i profumi, i colori, le piante, i fiori ... le favole, le magie, i racconti che alimentano la fantasia... un luogo di incontro per le serate estive affidando ai soci progetti di intrattenimento e di partecipazione attiva... La seconda motivazione turistico/culturale è di facile intuizione in quanto a Gubbio si svolge il festival del Medioevo... e quindi l'orto diventa potenzialmente una attrazione turistica originale in quanto, avendo indicazioni specifiche di insediamento, non può essere fatto in qualsiasi posto... La terza motivazione è educativa/culturale da offrire per le

scuole con visite ... ma, forse, la cosa più importante è l'interessamento suscitato nell'indirizzo agrario dell'Istituto Sperimentale di Gubbio ... un particolare aula di studio all'aperto sul quale già sin d'oggi è attenzionata...

Il nostro progetto, cercherà di adottare le modalità che produrranno una riproduzione del giardino medioevale adattando il nostro spazio a quella struttura... nella piena e matura accezione l'hortus conclusus era uno spazio chiuso e protetto Nella realizzazione dell'opera, con grandi cassoni con il piano di cultura a 60 cm da terra, si terrà particolare attenzione alle esigenze ambientali, ecologiche e di immagine... sino a prevedere la possibilità di riaprire un arco, ora chiuso, in fondo all'orto che permetterebbe l'accesso dalla piazzetta dei martiri di Nassiria facendo sì che l'orto abbia un accesso "anche pubblico" e a disposizione della città... In questi ultimi mesi abbiamo intensificato i nostri sforzi per la realizzazione di tale progetto... e le presenze oggi sono la cartina di tornasole... con L'Agenzia forestale della Regione (dalla quale)... sentiremo la sua voce (che ci annuncia il loro impegno alla realizzazione!)... La svolta per decidere di organizzare l'evento oggi è stata quella di aderire al progetto di ANCeSCAO (Asso.ne Naz.le Centri Sociali, Comitato Anziani e Orti) che ha promosso la prima edizione nazionale di un Festival diffuso degli orti sotto la denominazione "ORTI APERTI"; la presenza del vice presidente nazionale Lorenzo Gianfelice è segno evidente della importanza che viene data al nostro progetto con una visibilità nazionale... Come ultima considerazione vorrei trasmettervi il mio grande interesse di quando ho capito la validità anche terapeutica che la cura dell'orto può avere nel trattamento del disagio psicologico... l'intervento che farà il dott. Pierotti ci darà lumi in merito... per certo questo aspetto ha ulteriormente arricchito il senso del progetto tanto che abbiamo invitato a questo incontro le associazioni del settore e il tavolo delle disabilità. Mentre ringrazio tutti ... credo che gli interventi che seguiranno andranno a ben definire il quadro al quale il centro sociale ha predisposta la cornice adatta.



Daniele Morini: *Realizzare un orto medievale richiede competenze tecniche e cura del dettaglio; L' Agenzia Forestale Regionale (Afor) ha accettato questa sfida con grande entusiasmo, la parola al suo direttore **Andrea Marchesini**, ... un plauso per i contenuti e uno per questo senso di sinergia tra tanti soggetti coinvolti e noi siamo un pezzo di questa sinergia... porto i saluti dell'Amministratore Oriano Anastasi molto sensibile sugli aspetti sociali e ha molto a cuore questo progetto e quindi noi ci siamo e confermiamo il nostro impegno secondo i modi e i tempi necessari.*



Prof. Filippo Mario Stirati: *L'hortus conclusus nasce nei monasteri, ma attraversa i secoli fino a diventare cuore simbolico della vita cortese. Su questo tema il Prof. Stirati ha affascinato la sala con un intervento caloroso, empatico e documentato che ha accompagnato tutti in un viaggio tra ordine spirituale, funzione pratica e immaginario medievale illustrando con competenza e dovizia di particolari... mettendosi a disposizione per questo progetto dell'orto medievale. Morini ha commentato: "grazie al prof. Stirati che ci ha fatto viaggiare non nei secoli ma nei millenni in pochi minuti..." ebbene ne siamo convinti e pensiamo di riportare integralmente l'intervento nel prossimo bollettino in quanto impensabile farne un sunto.*



Prof. Alessandro Baldicchi dell'istituto "Cassata Gattapone" con l'aiuto di alcune slide ha raccontato le quattro zone dell'orto: horti, coltivazione delle verdure, pomaria, alberi da frutto, viridaria, fiori e piante ornamentali e herbaria, erbe officinali ricordando che nel Medioevo, ogni pianta aveva un senso, un uso, un valore. *Quello che andremo a costruire, con il nostro supporto, sarà orientato al rispetto storico e compatibile al ruolo che vogliamo dare... e importante sarà lo scopo educativo... collaborazione si potrebbe avere anche nella fase progettuale dove gli studenti si troverebbero a lavorare nei cosiddetti "compiti di realtà".*



Il Dott. Carlo Pierotti – *Psichiatra ha trattato il tema dell'"L'ortoterapia" ...L'orto non è solo cultura, è anche cura... dialogando e coinvolgendo i presenti ha spiegato come l'ortoterapia ha l'obiettivo di riabilitare e favorire il benessere e la qualità della vita della persona a livello psicologico, fisico, cognitivo, emotivo e sociale attraverso l'osservazione e il contatto con la natura sia tramite la partecipazione diretta alla attività di giardinaggio e orticoltura... questa cosa dell'orto mette insieme persone ed ha percorsi condivisi su obiettivi precisi reali: il tempo delle carote non può essere accelerato, allora la terapia non è dare qualcosa dall'esterno che cambia qualcosa interno ma è consentire alle persone di trovare un percorso proprio... divento vecchio quando non sto insieme con altri e non progetto.*

